

SINTESI

DIVULGATIVA DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA 2019

Il Programma di Sviluppo Rurale è lo strumento di politica agricola che permette alla Regione Lazio di finanziare gli interventi del settore agricolo-forestale e per lo sviluppo delle aree rurali. Il PSR (info su <http://www.lazioeuropa.it>) nasce dal Reg. (UE) n.1305/2013 e ha una durata di sette anni.

A **giugno 2019**, a metà del periodo di attuazione, il programma ha superato una **tappa importante**, con la presentazione al Comitato di Sorveglianza della Relazione Annuale di Attuazione accompagnata dal **Rapporto di valutazione intermedia**.

La valutazione, affidata ad un soggetto indipendente, ha aiutato la Regione e il Comitato di Sorveglianza a misurare ed analizzare i risultati e gli impatti conseguiti nel primo triennio di attuazione 2016-2018. La valutazione ha potuto misurare in particolare gli impatti in tema ambientale, mentre su altri temi, per l'avanzamento del programma e per loro natura, gli effetti non hanno avuto il tempo necessario per dispiegarsi. Comunque, molte conclusioni danno un orientamento circa quanto il PSR sta realizzando e tanto più circa quanto lo stesso sarà in grado di produrre.

Poiché **gli esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza**, la Regione Lazio rivolge particolare attenzione alla loro comunicazione. In questo opuscolo, sono presentate le indicazioni chiave dell'analisi sui temi di maggiore interesse, rimandando al Rapporto di Valutazione per una lettura esaustiva.

● AVANZAMENTO DELL'ATTUAZIONE

Il PSR, approvato dalla Commissione europea a novembre 2015 con Decisione C(2015) 8079, illustra le priorità del Lazio per l'utilizzo di oltre **822 milioni di Euro di fondi pubblici** disponibili per il periodo 2014-2020, a cui si aggiunge un finanziamento integrativo regionale.

Obiettivi generali e obiettivi specifici del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio

Priorità	Focus area	Risorse programmate (€)
Obiettivi generali PSR	Obiettivi specifici PSR	
P2 redditività e competitività aziende agricole	2A Ammodernamento aziende agricole	136.101.192
	2B Ricambio generazionale	94.860.471
P3 organizzazione filiera agroalimentare	3A Competitività e aggregazione	122.777.741
	3B Gestione rischi aziendali	11.085.900
P4 valorizzazione ecosistemi	4A Biodiversità	226.321.962
	4B Gestione risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi	
	4C Prevenzione erosione dei suoli	
P5 uso efficiente risorse e passaggio a economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima	5B Uso efficiente energia	8.167.866
	5C Fonti energia rinnovabili	21.266.417
	5D Riduzione emissioni	4.223.059
	5E Sequestro carbonio	48.855.192
P6 inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	6A Diversificazione	53.753.952
	6B Sviluppo locale	75.930.311
	6C Tecnologie e comunicazione	40.178.391

La valutazione intermedia è stata realizzata in una fase di forte accelerazione procedurale del programma, che ha prodotto bandi riferiti ad una articolata gamma di misure, sebbene l'avanzamento finanziario sia ancora limitato. L'attuazione finanziaria a dicembre 2018 (spesa certificata) rappresenta il **24,75 %** delle risorse totali ed è concentrata in buona parte sugli interventi che sostengono la **redditività** e **competitività** delle aziende agricole (Priorità 2) e la preservazione, ripristino e **valorizzazione degli ecosistemi** connessi all'agricoltura e silvicoltura (Priorità 4).

METODOLOGIA UTILIZZATA PER LA VALUTAZIONE INTERMEDIA

- interlocuzione con l'Autorità di Gestione e strutture preposte all'attuazione del PSR
- metodologie di tipo quantitativo per trattamento di dati statistici ed amministrativi e la costruzione di indicatori sintetici descrittivi
- analisi delle disposizioni attuative delle operazioni avviate e delle caratteristiche delle domande finanziate.
- review della bibliografia scientifica, supportata da pareri di esperto.
- interviste in profondità con funzionari e responsabili regionali
- web search

Fonti di dati maggiormente

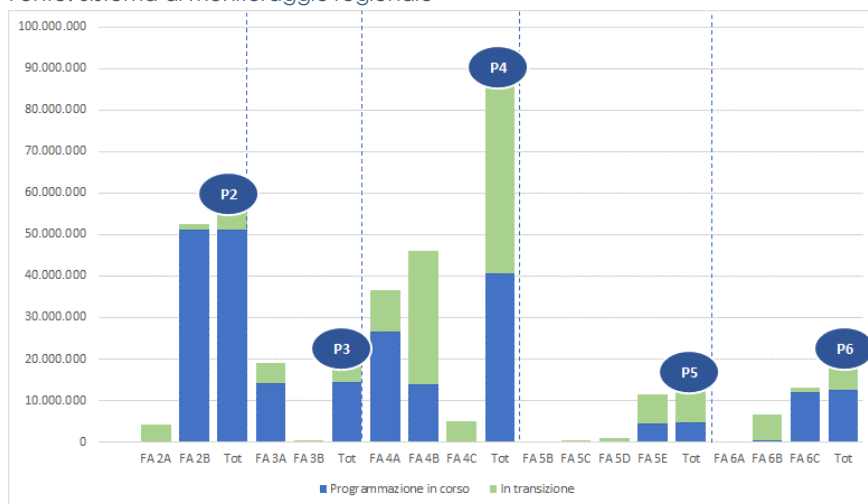
utilizzate: Sistema di Monitoraggio Regionale (SMR), Organismo pagatore, ISTAT, ISMEA, ARSIAL, CREA, Rete Rurale Nazionale, ISPRA, ARPA, INPS, EU FADN, LIPU, DEM EU Copernicus



È troppo presto per parlare dei risultati della misura cardine della P2 (4.1.1) se non con riferimento ad un gruppo limitato di aziende avviato nella scorsa programmazione. Sulla base della valutazione condotta con riferimento alle stesse aziende nel 2015, l'effetto netto stimato del sostegno in termini di variazione della produzione (in valore) è pari a 11 mila €/ULA.

Spesa certificata al 31 dicembre 2018 per Priorità e focus area (FA)

Fonte: Sistema di monitoraggio regionale



Gli interventi connessi al ricambio generazionale (FA 2B) e alla gestione delle **risorse idriche, fertilizzanti e pesticidi** (FA 4B) nonché alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della **biodiversità** (FA 4A) incidono per il 66 % sul totale della spesa. In particolare, l'operazione di aiuto **all'avviamento aziendale per giovani agricoltori** (6.1.1), per il ricambio generazionale nel settore agricolo regionale (FA2B), ha raggiunto una spesa di oltre 51 milioni di euro, e l'operazione relativa all'**indennità compensativa** per le superfici agricole ricadenti nelle zone montane (intervento 13.1.1), che concorre all'obiettivo di salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, quasi 26 milioni di euro.

● REDDITIVITÀ E COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE

Il 28 % delle risorse è dedicato all'obiettivo generale relativo al **potenziamento della competitività del sistema agricolo** (P2).

Il PSR Lazio 2014-2020 ha definito una strategia prevalentemente centrata sugli **investimenti nelle aziende agricole** (operazione 4.1.1), in stretta sinergia con i **progetti di filiera organizzata** (sottomisura 16.10). Tale sinergia è stata realizzata attraverso un'elevata premialità alle domande di investimento presentate da aziende agricole che partecipano ad un progetto di filiera: sulle oltre 350 aziende ammesse a finanziamento a fine 2018, 320 sono partecipanti dirette delle 34 filiere costituite.

Il numero di aziende ammesse a finanziamento sull'operazione 4.1.1 è comunque una parte limitata sia delle 1.037 domande presentate (34,3%), sia delle 805 domande ammissibili (44,2%). La fissazione di un elevato limite massimo del costo dell'investimento ammissibile (2M€, elevabile a 7,5 M€ in caso di investimento collettivo) ha amplificato l'attrattiva della misura per le aziende con forte domanda di investimento (e quindi di maggiore dimensione economica ed operativa).

Oltre al basso numero di aziende, ciò ha generato un elevato costo medio degli investimenti per azienda ammessa a finanziamento (€ 529.381 per azienda) e anche una disuguaglianza nella distribuzione delle risorse disponibili: il primo 10% delle aziende concentra il 37,3% della dotazione finanziaria del bando, mentre l'ultimo 50% concentra solo il 13,7%.



Tipologie di investimento con operazione 4.1.1:

- 73% dei soggetti hanno previsto investimenti in macchine e attrezzature
- 38% in strutture
- 34% in impianti
- 12% in miglioramenti fondiari
- poco meno del 6% in altri investimenti

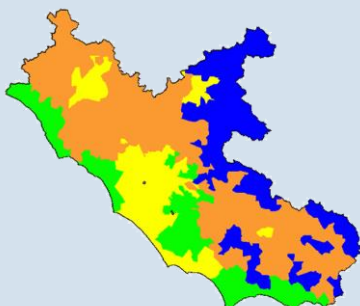
Gli investimenti in impianti sono più richiesti dalle aziende del settore ortofrutticolo (frutteti, serre), mentre quelli in strutture dalle aziende del settore zootecnico (stalle).



La maggior parte delle aziende partecipanti alle filiere organizzate si concentra sull'attività **ortofrutticola**, seguita dalle **attività zootecnica** e **olivicola**.

La selezione delle aziende in funzione della partecipazione alle filiere combinata alla preponderanza del settore ortofrutticolo ha determinato una **distribuzione territoriale** del supporto agli investimenti concentrata nelle province di **Latina** e **Viterbo**.

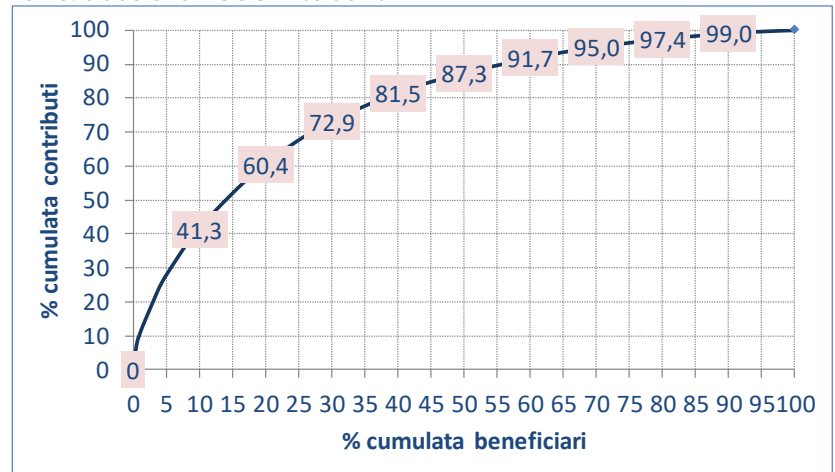
Tipologia di aree rurali



■ Poli Urbani
■ Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
■ Aree rurali intermedie
■ Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo

Curva di concentrazione dei contributi 4.1.1

Fonte: elaborazioni COGEA su dati SMR



Le scelte di attuazione fin qui operate sembrano quindi favorire la crescita di competitività delle aziende teoricamente più orientate al mercato, ma con l'effetto di rendere poco probabile la possibilità di finanziamento per una parte consistente di aziende ammissibili.

Per quanto concerne la **partecipazione al mercato delle aziende agricole**, le scelte di attuazione operate dal policy maker (alta premialità alle aziende che partecipano a filiere organizzate, con obblighi di conferimento delle materie prime prodotte) sono risultate funzionali al raggiungimento dell'obiettivo. Inoltre, le aziende interessate potranno potenziare la propria competitività in modo sia diretto (attraverso gli investimenti aziendali), sia indiretto, attraverso le ricadute degli effetti degli investimenti sulla competitività delle strutture agroindustriali/commerciali di appartenenza (effetto alone), con effetto positivo sulla competitività dell'intero settore agricolo. È stato comunque osservato che l'attuazione della politica, più che l'inserimento di nuove aziende, ha prevalentemente favorito il consolidamento della partecipazione al mercato di aziende che erano già inserite in circuiti agro-industriali-commerciali organizzati.

L'**inserimento dei giovani in agricoltura** appare perseguito dal PSR Lazio in modo particolarmente intenso come indicato dalla scelta della consistenza del premio concesso (il massimo) e dall'importante dotazione finanziaria attribuita all'azione. Le risposte ai due bandi pubblicati sono state numerose e il processo di insediamento da poco avviato andrà seguito nel prossimo futuro per verificare il consolidamento dell'operazione in termini di ricambio generazionale.

L'analisi ha già evidenziato come il contributo del PSR all'insediamento sostenga una quota importante di ingressi rispetto al totale dei giovani agricoltori. Dal 2011 al 2018 l'incremento di giovani lavoratori autonomi è stato di 2.099 unità, solo i giovani insediati nella precedente programmazione sono 1.505, che uniti ai giovani già insediati con l'attuale PSR rappresentano di fatto la totalità delle posizioni INPS. Inoltre, oltre due terzi dei nuovi insediamenti si ubicheranno nelle aree rurali intermedie (aree C) e nelle aree con problemi complessivi di sviluppo (aree D) del PSR, laddove è più sentita l'esigenza di un ricambio generazionale.



I progetti di filiera per le **produzioni biologiche** certificate perseguono anche l'obiettivo della sostenibilità ambientale

● SVILUPPO DEL SISTEMA AGROALIMENTARE REGIONALE

Particolare rilievo è attribuito ai processi di aggregazione e collaborazione, sui quali il Programma sperimenta soprattutto l'approccio per filiere organizzate, creando delle aggregazioni strategiche da supportare con combinazioni di misure, e le azioni di valorizzazione delle produzioni di qualità.

La spesa realizzata si riferisce in larga misura a interventi per il **benessere animale** e **investimenti delle imprese agroalimentari**. Col primo bando per le imprese agroalimentari, si sono avviati progetti per circa 100 M€ di investimenti, focalizzati anche in questo caso sull'approccio collettivo: gli investimenti dei progetti delle imprese aderenti a filiere organizzate sono pari a 81,3 milioni di euro, risultato dei criteri di selezione ma anche di un investimento medio dei progetti sensibilmente superiore a quello proposto da imprese con approccio singolo (1,53 M€ rispetto a 0,8 M€).

Le filiere maggiormente interessate dall'intervento del PSR sono quella **ortofrutticola** (52% investimenti totali), la **zootecnica** (21%), seguita dalla **olivicola** (12%). Rispetto a ciò, va osservato che i progetti di filiera con il più alto numero di imprese industriali con partecipazione diretta riguardano il settore olivicolo/oleicolo: pertanto, i progetti di questo settore presentano una più ampia organizzazione a rete sul territorio, e quindi sembrano esprimere al meglio il concetto stesso di filiera.

Per quanto riguarda il sostegno del PSR alla **prevenzione e la gestione dei rischi aziendali**, l'avanzamento dei due interventi che supportano azioni di prevenzione sia da parte degli enti pubblici sia da parte delle aziende agricole è ancora embrionario non consentendo quindi di esprimere un giudizio sulla ricaduta sul potenziale produttivo agricolo di questi progetti in termini di prevenzione da potenziali rischi quali di alluvioni e/o altri eventi atmosferici calamitosi. Tuttavia, l'analisi ha messo in evidenza che la risposta del territorio all'intervento dedicato alle aziende agricole è stata molto positiva e che la mancanza di un massimale di contributo concedibile nell'avviso pubblico di questo intervento ha compromesso la sua efficacia in termini di numero di aziende che partecipano ad azioni di prevenzione. La Regione ha già avviato delle azioni correttive.

● TEMI AMBIENTALI

All'obiettivo generale relativo alla **preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura** viene dedicato il 27% della spesa pubblica totale del programma, a cui si aggiunge un ulteriore 10% delle risorse a sostegno dell'**uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio e resiliente al clima**.

Sui **temi ambientali**, i risultati conseguiti dal PSR Lazio sono articolati.

Per quasi tutti gli indicatori di impatto ambientale calcolati a fine 2018 si rileva un **positivo contributo netto** del PSR.





Erosione idrica del suolo

Impatto netto del PSR calcolato a partire dalla Carta dei suoli del **Lazio 2018** Arsiad-CREA

Un primo impatto riguarda la riduzione dei **gas a effetto serra** (N₂O, CH₄ e CO₂) indotta dai cambiamenti nell'uso del suolo.

Anche il minor uso di fertilizzanti che il PSR ha sostenuto, attraverso le Misure 10 e 11, ha determinato una riduzione delle **emissioni di ammoniaca** (NH₃) in atmosfera.

Dal punto di vista della biodiversità, il contributo del PSR all'**agricoltura ad alto valore naturale** (HNV) è sicuramente significativo date le superfici coinvolte e loro localizzazioni; un effetto netto positivo si registra altresì sulla **biodiversità delle specie ornitiche** (Farm Land Bird Index), al di là dell'andamento generale dell'indice che non è legato soltanto all'intervento del PSR.

I surplus di azoto e fosforo sono ridotti dall'applicazione delle misure del PSR, con probabili impatti positivi sulla **qualità delle acque**.

Anche rispetto al suolo, i risultati della valutazione hanno evidenziato un contributo netto positivo degli interventi del PSR sulla variazione nel **contenuto di carbonio organico** totale e nella sua concentrazione media.

Inoltre, la stima dell'effetto netto del PSR sulla variazione dell'**erosione idrica del suolo** ha mostrato l'effetto positivo del programma.

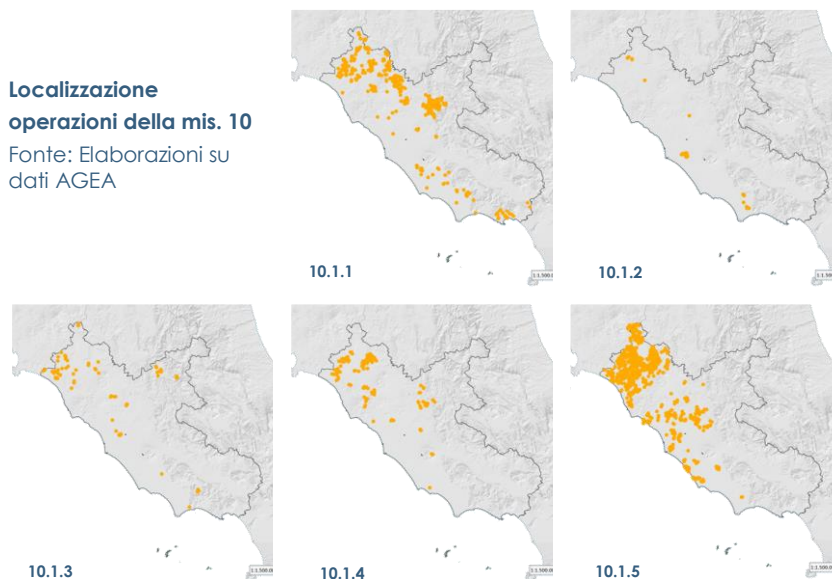
In termini di **tutela della biodiversità e del paesaggio**, la percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi risulta essere al 21,74%, a fronte di un target del 18,34%. Il PSR dunque ha già decisamente superato i propri obiettivi.

Rispetto all'obiettivo di migliorare la **gestione delle risorse idriche**, l'elevata adesione alle misure a superficie conduce a stime di una apprezzabile riduzione degli input di azoto e fosforo (da confermare date le ulteriori necessità di dati specifici). In una fase più avanzata e più diffusa dell'attuazione saranno da valutare eventuali effetti sinergici prodotti dall'insieme delle operazioni che concorrono a questo obiettivo.

L'analisi cartografica localizza le operazioni della misura 10 relative ai pagamenti agro-climatico-ambientali che hanno un effetto su tutti gli aspetti ambientali rilevanti per il PSR.

Localizzazione operazioni della mis. 10

Fonte: Elaborazioni su dati AGEA





La gran parte delle operazioni che possono contribuire a promuovere la **conservazione ed il sequestro di carbonio** non ha ancora un'attuazione finanziaria rilevante ma l'avanzamento fisico ha già superato il 100% del target.

Riepilogo degli indicatori di impatto ambientali

Indicatore	Unità	Valore aggiornato	Impatto netto PSR
EMISSIONI GAS SERRA AGRICOLE			
Emissioni di gas serra	1000 t di CO2 equivalenti	1357,02	-103,13
	% emissioni totali di GHG	3,5	-0,09
Emissioni di ammoniacale	1000 t di NH3	16,73	-0,1
INDICE DELL'AVIFAUNA NELLE AREE AGRICOLE			
FBI	Index 2000 = 100	72,04	0,24
AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO			
HNV	% HNV sul totale SAU	51,62	13,03
QUALITÀ DELL'ACQUA			
Surplus di azoto	Kg N/ha/anno	19,23	-11,79
Surplus di fosforo	Kg N/ha/anno	0	-6,92
Nitrati acque superficiali	% di siti con alta qualità	30	nd
	% di siti con media qualità	48,42	nd
	% di siti con bassa qualità	21,58	nd
Nitrati acque sotterranee	% di siti con alta qualità	78,22	nd
	% di siti con media qualità	7,92	nd
	% di siti con bassa qualità	13,86	nd
MATERIA ORGANICA DEL SUOLO NEI SEMINATIVI			
Carbonio organico totale	Mega tonnellate	49,65	0,015
Concentrazione media di carbonio organico	g/Kg	19,4	0,3
EROSIONE DEL SUOLO PER AZIONE DELL'ACQUA			
Area agricola interessata da erosione non tollerabile	1000 ha	229,95	-6,67
	% dell'area agricola totale	24,42	-0,71
Tasso erosione idrica	t/ha/anno	4,76	-0,12

Incentivare l'**uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima** nel settore agroalimentare e forestale è un altro degli obiettivi del PSR perseguito anche attraverso numerose operazioni destinate all'efficientamento energetico in agricoltura e nell'industria agroalimentare.

Al momento la risposta degli operatori è stata però piuttosto bassa, in particolare per l'azione che supporta investimenti nelle aziende agricole per il miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi (4.1.3), maggiore invece per l'azione che supporta investimenti rivolti ad imprese agroalimentari, funzionali a migliorare l'efficienza energetica (4.2.2).

Si attendono contributi importanti all'efficientamento aziendale anche dalle altre operazioni della misura 4 quando l'attuazione sarà più avanzata e le realizzazioni dispiegheranno i loro effetti. Nel futuro, all'obiettivo concorrerà anche l'azione dei GAL.

Anche per quanto attiene alla **produzione di energia da fonti rinnovabili** le considerazioni di maggiore rilevanza riguardano il contenuto interesse dei potenziali beneficiari all'adesione alle misure direttamente concorrenti e lo stato ancora ridotto dell'attuazione.

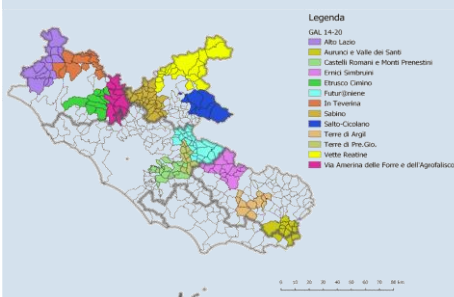
Sui temi dell'efficientamento energetico, delle energie rinnovabili e della resilienza al clima si rileva infine una scarsa attenzione delle attività formative fin qui realizzate, ed anche, se non soprattutto, delle aggregazioni che si sono proposte come Gruppi Operativi PEI per promuovere l'innovazione. È questo un elemento di debolezza che va seguito con attenzione.



Con la misura 19, attivata a fine 2015, si sostengono attualmente 13 Gruppi di Azione Locale (GAL) le cui strategie interessano il **39,5%** della **popolazione residente nelle aree rurali** della regione.

Aree Leader programmazione 2014-2020

Fonte: Regione Lazio



Per il ciclo 2014-2020, la politica di coesione è finanziata attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei - **Fondi SIE**: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE), il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ed il Fondo di coesione.

● INCLUSIONE SOCIALE, RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E SVILUPPO ECONOMICO DELLE ZONE RURALI

L'**inclusione sociale**, la **riduzione della povertà** e lo **sviluppo economico delle zone rurali**, sono obiettivi a livello dell'Unione europea perseguiti anche dal PSR ed ai quali sono state destinate oltre il 14% delle risorse pubbliche in buona parte convergenti sulle strategie locali di tipo partecipativo sostenute dalla misura 19 LEADER e sul miglioramento dell'accessibilità e dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

→ Obiettivo della strategia Europa 2020 consistente nel portare almeno al **75% il tasso di occupazione della popolazione di età compresa fra i 20 ed i 64 anni**: il PSR prevede di generare 400 unità lavorative, un numero relativamente contenuto. In aggiunta, si attendono risultati occupazionali anche dal sostegno all'insediamento di giovani imprenditori agricoli, dagli investimenti realizzati dalle aziende agricole per aumentare la redditività, nonché dall'avvio del sistema delle filiere organizzate nel campo della trasformazione e commercializzazione delle produzioni.

I **GAL** possono giocare un ruolo complementare e rafforzativo in termini di **occupazione**: lo sviluppo e l'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali è, assieme allo sviluppo del turismo rurale, il tema su cui si concentrano le strategie dei GAL selezionati.

→ Obiettivo della **riduzione del numero di cittadini europei che vivono al di sotto della soglia nazionale di povertà**: le risorse destinate dal PSR e dai partenariati locali ai temi dell'inclusione sociale e del miglioramento dei servizi pubblici essenziali, tranne qualche significativa eccezione, non sono particolarmente consistenti ed i risultati previsti sono numericamente limitati. Il maggiore contributo verrà dalle misure orientate alla creazione di nuove opportunità occupazionali e da quelle che direttamente o indirettamente sostengono il reddito della famiglia agricola.

Di conseguenza, è presumibile che gli effetti delle azioni previste in termini di **riduzione del numero di persone a rischio di esclusione sociale** possano esplicitarsi su una scala territoriale circoscritta e saranno funzione della tipologia dei servizi attivati e dalla capacità degli attori locali di "fare sistema" a garanzia della sostenibilità degli interventi. Si ritiene quindi che le attività di cooperazione per la diffusione dei servizi socio assistenziali, se inserite in modo organico nel contesto delle politiche di inclusione sociale attivate dalla Regione, offrono maggiori garanzie di successo, trattandosi peraltro di esperienze innovative a forte carattere di sussidiarietà e sostenibilità sociale.

→ Lo **sviluppo territoriale equilibrato delle economie rurali** si sta concretizzando anche attraverso il programma **Agenda Digitale Lazio** alla quale concorrono altri fondi SIE. Il progetto Banda Ultra Larga (BUL), volto al potenziamento dell'**infrastrutturazione telematica**, è infatti sostenuto dal FEASR (misura 7.3.1) e dal FESR. Pur con alcuni ritardi attuativi dovuti alla complessità dell'intervento ed alla molteplicità dei soggetti pubblici e privati coinvolti, le opere previste sono state avviate e sono attivate nuove tratte su **33 comuni** permettendo la fruizione del servizio ad una popolazione netta di **oltre 25mila abitanti residenti**. Ulteriori **21mila abitanti** fruiscono della connessione alla banda ultra larga attivata nell'ambito del Secondo Intervento Attuativo del Programma Lazio **30Mega** che coinvolge altri 6 comuni.



L'**innovazione** tecnologica, istituzionale e sociale è un **obiettivo trasversale** del PSR ed è considerata un fattore abilitante per la realizzazione degli obiettivi della politica rurale. Il documento di programmazione evidenziava una difficoltà congenita di trasferire adeguatamente conoscenza ed innovazione, dovuta prioritariamente alla mancanza di rete fra soggetti pubblici e privati che si riflette nella lontananza fra mondo della ricerca e mondo produttivo.

Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL delle regioni italiane nel 2016 (%)
Fonte: elaborazioni su dati Istat



● SOSTEGNO E SPINTA ALLA CONOSCENZA, ALLA COOPERAZIONE E ALL'INNOVAZIONE

Con il PSR, la spinta alla conoscenza, alla cooperazione e all'innovazione deve arrivare (anche) dai **Gruppi Operativi dei Partenariati Europei per l'Innovazione (PEI)**, strumento proposto a livello comunitario. Per loro natura, i Gruppi Operativi sono i soggetti intorno ai quali si intende attivare e coagulare la condivisione di innovazione e conoscenza, ma gli stessi hanno manifestato (anche a livello nazionale) una certa complessità di attuazione e nel Lazio la procedura di selezione è ancora aperta. Si evidenzia una attiva sensibilità dei potenziali attori alla proposta PEI.

Lo sviluppo delle relazioni fra mondo della produzione e la ricerca ed innovazione è anche al centro di molti dei progetti di filiera organizzata attivati dal PSR, partenariati che nel rispondere ad una strategia di rafforzamento dell'approccio collettivo finiscono spesso con l'intercettare la spinta all'innovazione.

Il ruolo del PSR in tema di innovazione e conoscenza è tanto più importante se consideriamo che il programma è chiamato a contribuire all'**obiettivo della Strategia Europa 2020** consistente nel portare gli investimenti combinati pubblici e privati in ricerca e sviluppo (R&S) e innovazione al **3% del PIL dell'UE**.

La Regione Lazio presenta già un'incidenza della spesa in R&S sul PIL (1,68%) superiore al target 2020 fissato per l'Italia (1,53%) e risulta la **terza regione italiana** in termini di quota di investimenti in R&S sul PIL.

Il contributo del PSR a questo obiettivo appare attualmente ridotto (0,0074%). Da un lato, lo stato di attuazione delle misure collegate all'innovazione influisce direttamente sull'andamento dell'indicatore, in particolare l'avvio dei PEI. Dall'altro lato la spesa del PSR in attività con capacità d'innovazione mostra un peso nel complesso trascurabile sulla spesa laziale totale in R&S (0,45%).

Si noti però che la spesa in innovazione del PSR è attualmente sottovalutata. In prospettiva, l'attuazione degli interventi già avviati ed in particolare l'attivazione dei PEI e di altre misure a forte potenziale innovativo (4.4.1, 4.2.1., 4.1.4., 5.1.1.2., 6.1.1.) nonché l'avvio di altri non ancora attivi potrà avere un effetto positivo sul valore dell'indicatore di obiettivo e quindi rafforzare il contributo del PSR all'obiettivo di Europa 2020.

Spesa in Ricerca e Sviluppo in % del PIL: target e valore attuale (2016)

PSR Lazio	Valore attuale*	0,0074%
Lazio	Valore attuale	1,68%
Italia	Valore attuale	1,38%
	Target 2020	1,53%
UE	Valore attuale	2,04%
	Target 2020	3%

(*) Proxy dell'indicatore di obiettivo Europa 2020 - Spesa del PSR in attività di R&S e innovazione in % del PIL regionale

Fonte: Europe 2020 (<https://ec.europa.eu/eurostat/web/europe-2020-indicators/europe-2020-strategy/overview>) e Istat